

Carissimi Presidenti, Carissimi Tesserati, Carissimi Amici dei sentieri escursionistici

siamo già in cammino per attraversare il 2022 con buon passo e tanta voglia di riprendere in mano la nostra quotidianità... e il terzo numero di SENTIERI invita a calzare gli scarponi, vestirsi ed equipaggiarsi alla bisogna e mettersi in viaggio!

L'Europa è un luogo fantastico. Non me ne voglia il lettore se l'incipit cita l'Europa e non l'Italia: detto in velocissime parole, l'Italia è la parte forse più preziosa dell'intero continente ma mi piace immaginare la nostra penisola come una parte di un sistema geografico caratterizzato dall'assenza di frontiere, dove le persone possano liberamente attraversare valli e montagne alla scoperta del bello che esiste.

Per rendere il bello conosciuto occorre operare, fare in modo che questa condizione diventi patrimonio condiviso. Nel 1969, con la fondazione della European Ramblers Association, si diede la stura ad un programma ambizioso connesso alla realizzazione di una rete di sentieri escursionistici che mettessero in contatto ogni angolo del Vecchio Continente. Nel 1972 vennero ufficialmente presentati i due sentieri europei, senz'altro i più conosciuti tra i dodici che costituiscono la rete degli e-paths, ovvero, l'E1 e l'E5. Quest'anno ricorre il cinquantenario dell'avvio delle attività per la loro realizzazione e l'invito è quello di dedicare ad essi almeno una giornata di cammino per festeggiare, percorrendoli, questo importante compleanno. Gli articoli di Maria Grazia Comini e di Maurizio Boni forniscono una sintesi della storia di queste due vie escursionistiche internazionali.

Si diceva sopra della divulgazione del bello. Ispirati da questo concetto, i nostri amici della Galizia, i Transnos, hanno lavorato caparbiamente, affrontando variegata difficoltà (alcune risolte, altre a cui va trovata soluzione) per consegnare alla grande platea degli amanti dell'escursionismo, non solo europeo, il Cammino dei Fari, anzi O Camiño dos Faros. La Galizia è forse meno conosciuta delle altre regioni della penisola iberica, ma come raccontano le immagini che documentano l'articolo, si tratta di una terra dal fascino magnetico, con viste mozzafiato e paesaggi che raccontano le vicende degli uomini. Non svelo altro e lascio a voi il piacere della scoperta della Costa da Morte attraverso la lettura dell'articolo!

Il paesaggio italiano è raccontato in questo numero da due bellissimi articoli a firma di Claudia Paielli e di Renato Scarfi, due acquerelli che portano a toccare con mano i paesaggi incantati che caratterizzano la Via

sentieri EDITORIALE

Clodia e ad essere testimoni rapiti dallo spettacolo della fusione delle terre e del mare di Caprera con il cielo. La Via Clodia, una delle meravigliose realizzazioni viarie di epoca romana, apre finestre su corsi d'acqua che decorano le terre che furono degli etruschi, dove ponti millenari consentono ancora il loro comodo attraversamento e danno la possibilità allo sguardo di fermarsi su scenari ineguagliabili come, ad esempio, le cascate di Saturnia. L'isola di Caprera, raccontata da Renato Scarfi, è una delle perle del Mediterraneo da preservare dal "consumo ambientale" che un turismo disattento e mal governato potrebbe provocare: è un bene dell'Umanità e come tale deve essere custodito per consegnarlo intatto alle future generazioni!

Infine, ma non per ordine di importanza, il viaggio fantastico nelle terre himalayane regalatoci dai racconti di Beppe Pighi e di Riccardo Giramonte, in uno con le meravigliose foto di Giuseppe "Beppe" Pighi, Zeno Pighi e Francesco Nicolis. Beppe Pighi. Che dire... Beppe ci ha abituati al racconto riguardante esperienze che lasciano il fiato sospeso, nel mentre si scorrono avidamente le righe a cui sono affidati pensieri ed emozioni vissute nel corso delle spedizioni nelle meravigliose montagne tibetane. Chapeau!

In un uno con il ringraziamento corale agli autori degli articoli, formulo a Tutti un augurio di buona lettura e di buon cammino!

Mimmo Pandolfo
Presidente FIE

